

*Commissione Tax&Legal, Approfondimenti, marzo 2018*

*A cura di Stefania Trezzini e Fabrizio Cancelliere (Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati)*

## La “leva” fiscale nelle scelte degli investitori - Breve vademecum

### 1) Qual è il regime fiscale degli OICR mobiliari?

A decorrere dal 1° luglio 2011, gli OICR mobiliari di diritto italiano (e i fondi lussemburghesi storici) non sono soggetti a tassazione sul loro risultato di gestione, a condizione che il fondo stesso o il soggetto incaricato della gestione (SGR) sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

L'attuale regime prevede la tassazione dei proventi direttamente in capo ai partecipanti al fondo, al momento della percezione.

### 2) Qual è il regime fiscale dei partecipanti agli OICR mobiliari?

Proventi derivanti da partecipazione ad OICR:

In generale, se l'investitore residente in Italia detiene quote, al di fuori dell'esercizio di impresa, di (i) un OICR di diritto italiano o (ii) di fondi esteri OICVM UE/SEE armonizzati e di OICR UE/SEE (anche non armonizzati ma comunque vigilati), sui proventi realizzati è prevista l'applicazione, rispettivamente, di una ritenuta a titolo d'imposta o di un'imposta sostitutiva nella misura del 26%, applicata direttamente “alla fonte” dalla SGR o da un intermediario italiano che intervenga nella riscossione dei proventi, ovvero, in sua assenza, dall'investitore tramite auto-liquidazione in dichiarazione.

La ritenuta del 26% è, invece, applicata a titolo di acconto nei confronti degli investitori che detengono le quote dei suddetti fondi nell'ambito di un'attività d'impresa. Per tali soggetti, i proventi derivanti dal fondo concorrono, al lordo della ritenuta, alla formazione della base imponibile dell'investitore e, di conseguenza, sono soggetti a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie, con diritto ad un credito per la ritenuta d'acconto subita.

I proventi realizzati da investitori residenti in Italia e derivanti dalla detenzione di quote di **OICR non armonizzati e non vigilati e di OICR extra-UE/SEE**, concorrono invece integralmente a formare il reddito imponibile dei partecipanti, restando assoggettati ad IRPEF/IRES secondo le regole ordinarie. In questo caso, laddove intervenga un intermediario finanziario italiano nella riscossione dei proventi, questo è tenuto ad applicare una ritenuta a titolo d'acconto del 26%, scomputabile in sede di dichiarazione dei redditi.

Per quanto attiene al regime fiscale degli investitori non residenti, è espressamente prevista la non imponibilità dei proventi distribuiti da OICR di diritto italiano ad investitori residenti/localizzati in c.d. Stati white list o nei confronti di altre specifiche categorie di investitori (*inter alia*, investitori istituzionali che rispettano particolari caratteristiche).

Invece, i proventi derivanti da OICR di diritto italiano e corrisposti a investitori non residenti in Italia diversi da quelli sopra menzionati, sono soggetti a ritenuta prelevata a titolo d'imposta generalmente con aliquota del 26% (eventualmente riducibile in applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni).

### **3) Qual è il regime fiscale dei fondi di private debt e degli investitori?**

In generale, il regime fiscale dei fondi di private debt e degli investitori è analogo a quello applicabile agli OICR chiusi descritto nelle precedenti risposte sub “1” e sub “2”, a cui pertanto si rimanda.

### **4) Esistono degli incentivi di natura fiscale sul Venture capital?**

#### *Incentivo persone fisiche/giuridiche che investono in start-up/PMI innovative*

Specifiche agevolazioni fiscali si rendono applicabili in capo alle persone fisiche e alle persone giuridiche (e.g. società di capitali) residenti in Italia che effettuano un investimento c.d. agevolato, anche per il tramite di OICR, in una o più startup innovative.

L’agevolazione fiscale è rappresentata **(i)** per le persone fisiche, da una detrazione dall’imposta sul reddito (IRPEF) lorda pari al 30% della somma investita, fino a un importo annuo massimo di investimento pari a 1 milione di Euro e **(ii)** per le persone giuridiche, da una deduzione dall’imponibile IRES pari al 30% dell’investimento annuo, con un tetto massimo di investimento pari a 1,8 milioni di Euro.

Il diritto all’agevolazione decade se, entro 3 anni dalla data dell’investimento, interviene una cessione, anche parziale, a titolo oneroso delle partecipazioni o quote ricevute a fronte degli investimenti.

La recente circolare dell’Agenzia delle Entrate del 26 febbraio 2018, n. 3/E, ha riconosciuto la cumulabilità di tale incentivo con quello riconosciuto alle persone fisiche che investono in Piani individuali di risparmio (si veda il successivo par. 5.1.).

### **5) Quali sono gli altri principali incentivi fiscali?**

#### *5.1. Piani Individuali di Risparmio (c.d. “PIR”)*

L’ordinamento tributario italiano prevede una specifica agevolazione fiscale per i redditi derivanti dagli investimenti nei c.d. Piani individuali di risparmio a lungo termine (“PIR”).

L’agevolazione fiscale, applicabile alle persone fisiche residenti, consiste nell’esenzione dall’applicazione sia **(i)** dell’imposta sui redditi di natura finanziaria (di capitale e diversi) derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia **(ii)** dell’imposta sulla successione relativa agli strumenti finanziari che compongono il PIR in caso di trasferimento *mortis causa*.

Come chiarito dalla circolare n. 3/E, citata, il regime di favore (i.e. esenzione) non trova invece applicazione in caso di trasferimento *inter vivos*, quale ad esempio quello di carattere donativo.

Tuttavia, tali agevolazioni fiscali non si applicano ai redditi derivanti da particolari tipologie di investimenti.

Al fine di fruire delle agevolazioni in esame, devono essere rispettati alcuni vincoli relativi sia **(i)** alla composizione del patrimonio del PIR (e.g. percentuali di investimento, natura degli strumenti finanziari oggetto di investimento, residenza fiscale dei soggetti emittenti, etc.) sia **(ii)** al periodo minimo di detenzione degli strumenti finanziari contenuti nel PIR (non inferiore a cinque anni).

Si rileva che tra gli investimenti agevolabili rientrano anche le quote o azioni di OICR residenti in Italia, o in Stati membri dell’UE o aderenti allo SEE, che investono nel rispetto dei vincoli sopra elencati.

La circolare n. 3/E, citata, ha riconosciuto l’ammissibilità dell’agevolazione in esame anche agli investimenti in “fondi di fondi” che rispettino i requisiti imposti dalla normativa.

In caso di mancato rispetto anche di uno solo dei vincoli stabiliti dalla normativa, si renderanno applicabili le ordinarie imposte sul reddito in relazione ai proventi percepiti dall’investitore persona fisica nel periodo di detenzione del PIR.

È inoltre previsto un duplice limite di natura quantitativa all'investimento "agevolato", che non deve eccedere la soglia annua di 30 mila Euro, entro un limite complessivo di 150 mila Euro.

Con la circolare n. 3/E, citata, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la cumulabilità degli incentivi di cui alla presente agevolazione con gli incentivi riconosciuti alle persone fisiche che investono in start-up/PMI innovative (di cui al precedente par. 4).

## 5.2. Resident non domiciled

L'ordinamento italiano prevede un regime fiscale (opzionale) di favore per i soggetti persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia (c.d. *resident non domiciled*), derivante dall'applicazione di un'imposta sostitutiva annua in misura fissa (Euro 100.000) sui **(i)** redditi che i neo-residenti producono all'estero (con l'eccezione delle plusvalenze, realizzate nei primi cinque anni di adozione del regime, dalla cessione di partecipazioni qualificate), lasciando invece assoggettati a tassazione ordinaria **(ii)** i redditi prodotti nel territorio dello Stato o **(iii)** i redditi deliberatamente esclusi dal regime da parte dei neo residenti (c.d. *cherry picking*).

In particolare, a partire dal periodo d'imposta 2017, possono fruire del regime fiscale agevolato le **persone fisiche** che trasferiscono la residenza in Italia, purché non vi abbiano risieduto per almeno nove degli ultimi dieci periodi d'imposta. Il medesimo regime può essere esteso ai familiari legati al neo residente (ma con imposta sostitutiva ridotta a Euro 25.000 per ciascun familiare).

Sono inoltre previste ulteriori agevolazioni fiscali, tra cui si annoverano l'esenzione dal pagamento dell'IVIE e dell'IVAFE, nonché dell'imposta di successione e donazione, dovuta sia sui trasferimenti *mortis causa* sia sui trasferimenti a titolo gratuito.

Viene inoltre prevista la possibilità per il soggetto che intende trasferire la propria residenza in Italia di presentare una specifica istanza di interpello "probatorio" all'Amministrazione finanziaria italiana, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti per l'accesso al regime fiscale di favore.

Il regime fiscale di cui sopra durerà per un massimo di quindici anni e potrà essere revocato dal neo residente.

*Tax and Legal Issues, March 2018*

*by Stefania Trezzini e Fabrizio Cancelliere (Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati)*

## **The influence of the tax incentive in investors' choices - Brief vademecum**

### **1) Which tax regime applies to collective investment undertakings?**

Starting from 1 July 2011, Italian CIUs (and existing Luxembourg funds) are not subject to taxation on their operating results, provided that the fund itself or the entity in charge of its management (SGR) is subject to prudential supervision.

The current regime provides for taxation directly on fund investors upon receipt of fund proceeds.

### **2) Which tax regime applies to CIU investors?**

*Proceeds deriving from participation in a CIU:*

In general, if an Italian resident investor holds shares, other than as part of a business activity, of (i) a CIU under Italian law or (ii) of EU/EEA harmonized foreign UCITS funds and EU/EEA CIUs (that are not necessarily harmonized, but in any case must be monitored), any income realized shall be subject, respectively, to a withholding tax or a substitute tax of 26%, applied directly "at source" by the SGR or by an Italian intermediary that is responsible for the collection of revenues, or, in its absence, by the investor by means of the income tax return.

On the other hand, the 26% withholding tax is applied, as an advance part payment, to investors who hold shares of the aforementioned funds as part of a business activity. For these subjects, the proceeds deriving from the fund contribute - gross of the withholding tax - to the formation of the taxable base of the investor and, consequently, are subject to taxation in Italy in accordance with the ordinary rules, and with the right to obtain a credit for the portion of withholding tax paid in advance.

Income earned by investors residing in Italy and deriving from holdings in **non-harmonized and unmonitored CIUs and non-EU/EEA CIUs**, on the contrary, fully contributes to forming the taxable income of the investors, while remaining subject to personal income tax/corporate income tax in accordance with the ordinary rules. In this case, if an Italian financial intermediary collects the proceeds, it is obliged to apply an advance withholding tax of 26% that is deductible on the tax return.

With regard to the tax regime for non-resident investors, there is express provision for the non-taxability of proceeds distributed by CIUs under Italian law to investors resident/located in so-called white list states or to other specific categories of investors (*inter alia*, institutional investors that satisfy certain criteria).

Differently, proceeds deriving from CIUs under Italian law and paid to investors not resident in Italy - other than those mentioned above - are subject to withholding tax, generally at a rate of 26% (that may potentially be reduced through the application of double tax treaties).

### **3) Which tax regime applies to private debt funds and their investors?**

In general, the tax regime for private debt funds and their investors is similar to that applicable to the closed CIUs described above under paragraph "1" and paragraph "2", therefore reference should be made to those two paragraphs.

#### **4) Are there any tax incentives in relation to Venture Capital?**

##### **Incentive for individuals/legal entities that invest in an innovative start-up/SME**

Specific tax incentives are available for individuals and legal entities (e.g. joint stock companies) residing in Italy who make a so-called incentivised investment, even by means of a CIU, in one or more innovative start-ups.

The tax incentive consists (i) for individuals, in a gross income tax (IRPEF) deduction of 30% of the amount invested, up to a maximum annual investment amount of 1 million Euros and (ii) for legal entities, in a deduction from corporate income tax (IRES) equal to 30% of the annual investment, with a maximum investment limit of 1.8 million Euros.

The right to benefit from the tax incentive shall be forfeit if, within 3 years from the date of the investment, there is a transfer (even partial) for consideration, of the holdings or shares received in return for the investments.

The recently issued Revenue Agency Circular no. 3/E of 26 February 2018, recognized the cumulateness of this incentive with that granted to individuals who invest in individual savings plans (see section 5.1. below).

#### **5) Which are the other main tax incentives?**

##### **5.1. Individual Saving Plan**

The Italian tax system provides for a specific tax incentive for income deriving from investments in so-called long term individual saving plan ("PIR" in Italian).

The tax incentive, applicable only to resident individuals, consists in the exemption from the application of both (i) tax on financial income (proceeds and capital gain) deriving from the investments made in SAYEs and (ii) inheritance tax relating to the financial instruments that constitute the SAYE in the event of a transfer by reason of death.

As clarified by Circular no. 3/E, cited above, the favourable tax regime (i.e. exemption) is not applied in the event of an *inter vivos* transfer, for example, a transfer made as a gift.

However, these tax incentives do not apply to income from particular types of investments.

In order to avail of the tax incentives in question, certain restrictions must be satisfied in relation to both (i) the composition of the SAYE assets (e.g. investment percentages, nature of the financial instruments being invested, tax residence of issuers, etc.) and (ii) the minimum holding period of the financial instruments invested in the SAYE (not less than five years).

It should be noted that also included among the eligible investments are quotas or shares of CIUs resident in Italy, or in EU or EEA member states, which are invested in compliance with the restrictions mentioned above.

The previously cited Circular no. 3/E also acknowledged the applicability of the incentive in question in relation to investments in "funds of funds" that meet the requirements imposed by the law.

In case of failure to satisfy even one of the restrictions established by the law, ordinary income taxes will be applied in relation to the income received by the individual investor during the holding period of the SAYE.

Finally, there is a dual-limit of a quantitative nature on the "incentivised" investment, which must not exceed an annual threshold of 30,000 Euros, within an overall total limit of 150,000 Euros.

By means of the previously cited Circular no. 3/E, the Revenue Agency recognized the cumulateness of the incentives related to the present favourable tax regime with the incentives granted to individuals investing in innovative start-ups/SMEs (as per paragraph 4 above).

## 5.2. Italian resident non-domiciled

The Italian legal system provides for a (optional) favourable tax regime for individuals who transfer their residence to Italy (so-called resident non-domiciled), arising from the application of a flat annual substitute tax (100,000 Euro) on (i) the foreign-sourced income of new residents (with the exception of capital gains realized on the transfer of qualified participations during the first five years of adoption of the regime), while, on the contrary, leaving subject to ordinary taxation (ii) Italian-sourced income or (iii) income the new residents have voluntarily excluded from the regime (so-called cherry picking).

In particular, starting from the 2017 fiscal year, **individuals** transferring their residence to Italy may benefit from the favourable tax regime, provided they have not been Italian tax resident for at least nine out of the previous ten tax periods. The same regime can be extended to family members of the new resident (but with a reduced flat substitute tax of 25,000 Euros for each family member).

There are also further tax breaks available, including exemption from the payment of tax on immovable property held abroad (so-called "IVIE") and tax on investments held abroad (so-called "IVAFE"), as well as on inheritance and gift tax, due both on transfers by reason of death and transfers made free of consideration.

There is also the possibility for a subject who intends to transfer his residence to Italy to file a "probative" advance ruling request with the Italian Tax Authorities, in order to determine whether the requirements are satisfied in order to access the favourable flat tax regime.

The tax regime described above lasts for a maximum of fifteen years and may subsequently be revoked by the new resident.